

RICORDIAMO IL **SIGNORELLI**

IN OCCASIONE DEL
CINQUECENTENARIO
DELLA SUA MORTE



Il **progetto PHOBOS** prevede la costruzione di **7 mega pale eoliche** dell'altezza di m 200 (circa 4 volte l'altezza del Duomo di Orvieto) sull'altipiano dell'Alfina nei Comuni di Orvieto e Castel Giorgio, a confine con quello di Bolsena.

Prevede inoltre la realizzazione di una **stazione elettrica** su circa 5 ettari in Comune di Castel Giorgio – loc. Bivio della Torraccia – a confine con Torre Alfina (Acquapendente), ove dovrebbe essere trasportata l'energia prodotta anche in altri impianti dell'Alta Tuscia (da Onano e Acquapendente).

I Comuni direttamente interessati – Orvieto e Castel Giorgio – ed anche quelli vicini di Allerona, Castel Viscardo e Porano, hanno manifestato con apposite osservazioni il loro parere negativo.

Ugualmente hanno fatto Associazioni, Comitati e liberi Cittadini.

NESSUNA OSSERVAZIONE è stata presentata dall'Opera del Duomo in qualità di ente proprietario dei terreni ove dovrebbero sorgere gli aerogeneratori.

I mass media nazionali diffondono continuamente notizie su crisi climatica ed energetica, abbinandola ad immagini di pale eoliche e pannelli fotovoltaici. Si tratta di messaggi unilaterali, senza contraddittorio, che illudono la gente con soluzioni che **non sono salvifiche**.

Le rinnovabili basate su eolico e fotovoltaico hanno **carattere intermittente** e non possono costituire la base per il nostro fabbisogno energetico.

L'energia elettrica, tra l'altro, incide solo per il **22%** sull'intero fabbisogno energetico nazionale, dove invece prevalgono gli usi per trasporti (32%) e riscaldamento (46%)!

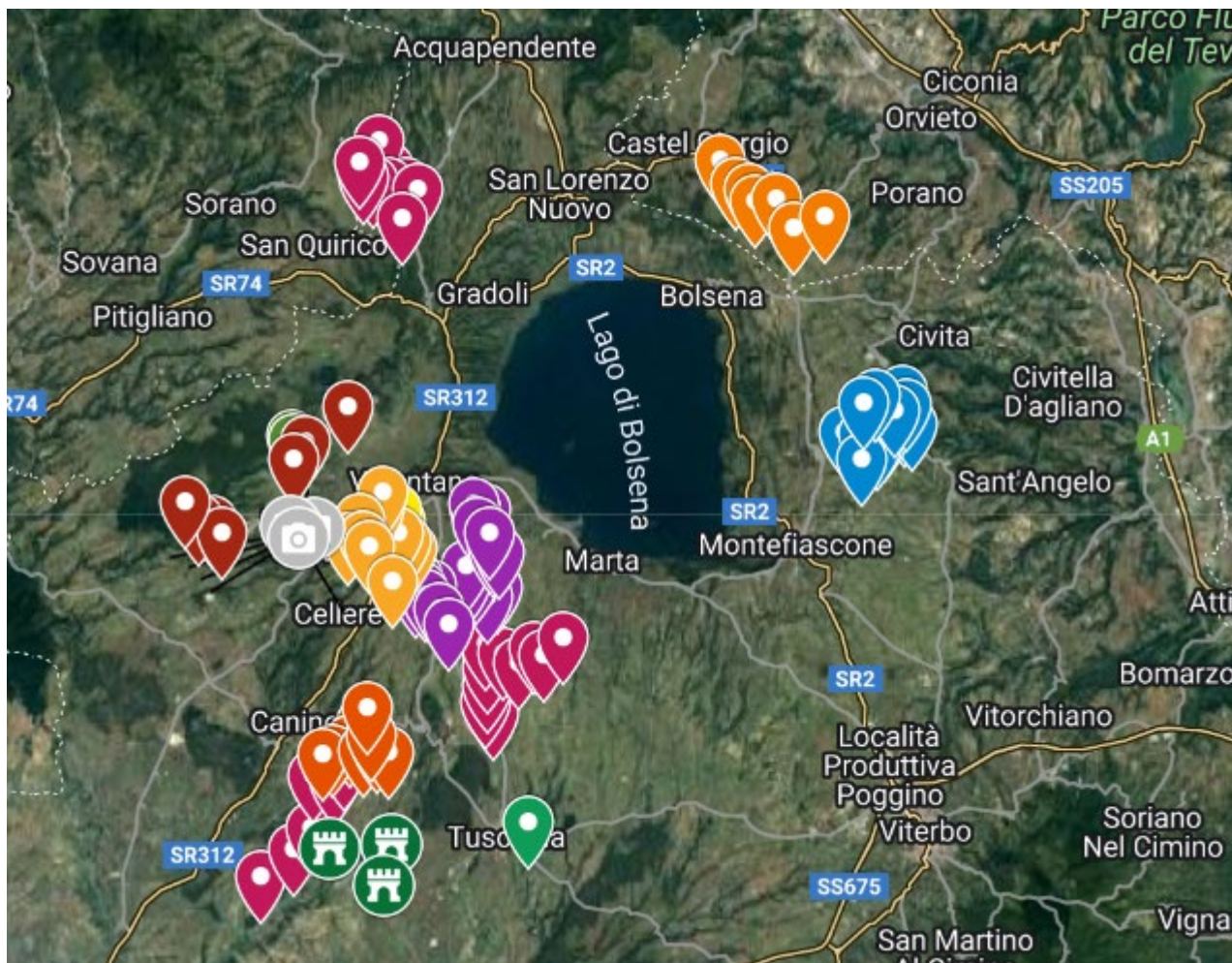
È inoltre inaccettabile che tali impianti possano distruggere in un colpo solo la natura, la storia, il paesaggio, le attività ed i progetti di sviluppo di territori di rara bellezza e fascino.

La [Provincia di Perugia](#) ha acquisito un parere da parte di esperti legali che impedisce la costruzione di impianti eolici/fotovoltaici nelle fasce di rispetto dai beni culturali; si tratta di un parere significativo che stiamo sostenendo presso le Regioni, il Ministero dell'Ambiente e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto PHOBOS ricade interamente all'interno delle **fasce di rispetto** suddette, per la presenza di zone archeologiche, beni culturali e monumentali, zone con vincolo paesaggistico.

PHOBOS è una parola greca che significa **angoscia, terrore**: niente di più vero!

EOLICO NELLA TUSCIA: IMPIANTI PRESENTI E PREVISTI



La Regione Lazio ha recentemente deciso di porre un freno a tale sviluppo incontrollato delle rinnovabili, ma l'impressione è che i buoi siano oramai usciti dalla stalla.

La Regione Umbria è stata invitata a "rispettare le fasce di rispetto".

La Tuscia umbro-laziale sarà invasa da oltre 120 mega pale eoliche di altezza variabile tra 200 e 260 metri: il paesaggio sarà stravolto e nessun beneficio arriverà alle bollette dei Cittadini, con eccezione per i proprietari di terreni e di qualche Amministrazione comunale senza scrupoli di fronte alla pressione di lobbies e loschi faccendieri.

AAA
Altopiano Alfina Addio

COSA DICE LA NORMATIVA NAZIONALE

Il Governo avrebbe dovuto da quasi due anni emanare un decreto per fissare i criteri cui si sarebbero dovute attenere le Regioni per la individuazione delle aree idonee e non idonee per le rinnovabili.

Tale decretazione tarda ad arrivare per facilitare la proliferazione di progetti con procedure semplificate che scavalcano la pianificazione a livello regionale e locale.

A ben guardare, in attesa del decreto governativo, le norme in realtà limiterebbero gli impianti ad alcune aree idonee, ma una dubbia interpretazione consente ai proponenti di presentare progetti anche in aree non esplicitamente definite non idonee. Si tratta di un vero e proprio imbroglio interpretativo che intendiamo combattere anche a tutela della chiara volontà espressa dal legislatore e travisata nella sua applicazione.

I Cittadini sono per gran parte ignari e oramai assuefatti dalla comunicazione incessante dei mass media sul tema di queste rinnovabili necessarie per affrontare i cambiamenti climatici.

Eppure i Cittadini dovrebbero sapere che nei 20 anni che hanno preceduto il PNRR, il settore delle rinnovabili ha ricevuto una mole enorme di contributi, pari a circa 240 miliardi (importo superiore ai fondi stanziati negli anni per la Cassa del Mezzogiorno!), a fronte dei quali sono stati realizzati centinaia di impianti nel meridione d'Italia che hanno prodotto – limitatamente all'eolico – l'1,7% sul fabbisogno energetico nazionale.

Dovrebbero inoltre sapere che tale spreco di risorse è avvenuto a loro carico sulle bollette dell'energia elettrica!

Si tratta di un vero e proprio scandalo su cui dovrebbe porre attenzione la Corte dei Conti a livello nazionale ed amplificato dalle vicende malavitose che lo avvalgono, come anche dimostrato dalle speculazioni sull'eolico del capo mafia Messina Denaro.

COSA SI DEVE FARE

Sollecitare il Governo nazionale ad emanare il decreto sui criteri per consentire alle Regioni di individuare le aree idonee/non idonee.

Sensibilizzare Governo, Ministero, Regioni, Province e Comuni, nelle more dell'approvazione del decreto governativo sopra detto, affinché limitino la costruzione degli impianti esclusivamente nelle aree idonee individuate dalla normativa di settore (vedi D.Lgs. 199/2021).

CHIEDERE ALL'OPERA DEL DUOMO
di contrastare l'attuazione del progetto PHOBOS